



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23 ottobre 2012

ARGOMENTI:

- Doping: revocati i sette Tour ad Armstrong
- Mandorlini, il "tecnico-ultrà da cui separarsi"
- Napoletani offesi: la Rai sospende il suo cronista
- Razzismo: quelle multe ridicole per combatterlo
- A Roma, baby calciatrice molestata. Tecnico a processo
- Fidal: Arese rinuncia alla presidenza?
- Premio Fai Play, il riconoscimento a Daniele Molmenti
- Protocollo tra ministero Affari regionali, Turismo e Sport e Cip: 400 mila euro per lo sport per le persone disabili
- Uisp sul territorio: ad Alessandria il progetto "Il movimento come stile di vita"

U: SPORT

Revocati i sette Tour: la leggenda di Lance non c'è mai stata

La decisione degli organizzatori francesi condivisa dall'Uci: «Per lui non c'è più posto nel mondo del ciclismo»

GIANNI PAVESE
ROMA

L'UCI, L'UNIONE CICLISTICA MONDIALE, HA REVOCATO I SETTE TOUR VINTI DA LANCE ARMSTRONG, COME CHIESTO DALLA AGENZIA ANTIDOPING STATUNITENSE. SETTE ANNI DA CANCELLARE. E con loro un mito americano. Non c'è più spazio per Lance Armstrong nel ciclismo mondiale: questo ha sentenziato l'Uci. Un vuoto che nessuno colmerà: la riassegnazione verrà decisa giovedì, ma già si sa: l'albo d'oro del Tour de France rimarrà vuoto. Da icona della lotta al cancro a simbolo del lato oscuro dello sport. È l'incredibile destino dell'americano, campione predestinato, capace di vincere ben sette Tour de France dopo aver sconfitto un tumore ai testicoli, ma inciampato come molti suoi colleghi nell'incubo del doping. La fine di un mito, non solo per gli appassionati del ciclismo ma anche per gli amanti dello sport in generale: sette Tour, dal 1999 al 2005, dopo il tumore, 83 volte in maglia gialla: tutti record, tutto cancellato.

«L'Uci non presenterà alcun ricorso contro la decisione dell'Usada: Lance Armstrong verrà privato dei sette Tour de France, per lui non c'è più posto nel mondo del ciclismo». Patrick McQuaid, presidente dell'Unione ciclistica internazionale, annuncia la decisione ufficiale della federazione mondiale in merito al «caso Armstrong». Il campione texano è stato condannato dall'agenzia antidoping statunitense per aver fatto uso sistematico di sostanze illecite. Un dossier di oltre mille pagine, con 26 testimonianze, che non ha lasciato scampo

al ciclista americano. Armstrong è sicuramente uno dei capitoli più tristi della storia del ciclismo: «Questa attività illegale si è sviluppata tra il 1998 e il 2005 - sottolinea McQuaid durante la conferenza stampa di Ginevra - L'Uci è sempre stata in prima linea nella lotta al doping e ora ha a disposizione strumenti diversi rispetto a quelli che si potevano utilizzare in quel periodo. Detto questo, noi possiamo inviare i campioni ai laboratori: non abbiamo a disposizione altri tipi di controllo. McQuaid chiude con un messaggio di speranza. «È vero, è un momento molto difficile, ma non è la prima volta che ci troviamo di fronte ad un crocevia importante - conclude il presidente dell'Uci -. Abbiamo già affrontato situazioni delicate. Il mio messaggio allo sport, agli atleti, agli sponsor e agli appassionati è che il ciclismo ha un futuro. Ed episodi di questo tipo non si devono più verificare».

«Lo scandalo Armstrong è una crisi mondiale» del ciclismo. Lo ha detto il direttore del Tour de France, Christian Prudhomme, dopo la decisione dell'Unione ciclistica internazionale di togliere tutti i titoli al ciclista statunitense. «L'Uci deve prendere consapevolezza. Questa è una crisi mondiale, la vicenda Armstrong tocca tutto il mondo, non solo la Francia», ha aggiunto Prudhomme, ma questo lato della questione (che sembra una vaga richiesta di dimissioni anche di McQuaid, che altri chiedono in modo più esplicito, è stata respinta dal capo dell'Uci). Prudhomme ha poi sottolineato che Armstrong «deve anche restituire i premi in denaro delle sue vittorie» e su questo tasto insiste anche la Federazione ciclistica francese, pronta a intentare una causa contro l'atleta texano. «Cosciente del gravissimo danno portato dallo scandalo Armstrong al ciclismo in generale e a quello francese in particolare - ha detto il presidente, David Lappartient - la federazione si riserva di adire in giudizio per chiedere i danni».

Mandorlini, il tecnico-ultrà da cui separarsi

IL COMMENTO

MARCO BUCCIANTINI

POCHE SETTIMANE FA, COMMENTANDO GLI INTRIGHI SPORTIVI E CRIMINALI DEL CALCIO SCOMMESSE USAMMO UN TERMINE PROPRIO DELL'ANTIMAFIA: SEPARAZIONE. Marcare eticamente il territorio - giusto, sbagliato - come unico modo di sopravvivenza per la parte sana del calcio, altrimenti sconfitta da quella violenta, disonesta, opportunistica e volgare. L'esigenza e la necessità di distinguersi nei comportamenti e nelle frequentazioni.

«Separarsi». Lo ripetiamo perché questo spaccato non riesce ad affrancarsi dai suoi peggiori protagonisti. Calciatori indagati per scommesse vietate e riciclaggio sono capitani dei loro gruppi. Uomini razzisti e fomentatori di bassi istinti sono alla guida di squadre ambiziose. Quest'ultimo caso va richiamato, senza imbarazzo: parliamo di Andrea Mandorlini, allenatore del Verona. Nella trasferta livornese di sabato scorso i tifosi veneti si sono distinti («una parte di loro», ovviamente: si tende sempre a minimizzare) per aver suscitato un unanime sentimento di schifo, cantando cori offensivi verso Piermario Morosini, il calciatore morto in campo ad aprile, durante Pescara-Livorno. Un episodio che trovò la commozone condivisa del Paese è stato così vilipeso e ridotto a disputa fra curve. Una pena enorme. Il sindaco di Verona si è scusato, e va bene. Per il presidente della società Maurizio Setti «è stata la pagina più triste da quando sono proprietario del Verona». Le parole sono queste, ma non bastano. Serve - appunto - separarsi. La Digos aiuterà a tenere lontane persone che da anni bazzicano gli stessi posti e le trasferte, e dunque facilmente riconoscibili e identificabili senza aspettare - sempre - che ci pensi la questura. E noi vorremmo che i Daspo fossero cosa seria (a Venezia domenica un ultrà ha fracassato a martellate la testa ad un altro: era già stato colpito dal divieto d'accesso alle manifestazioni sportive, eppure continuava a frequentarle).

Il presidente Setti può fare la sua parte, e dimostrare così la sincerità delle sue parole, allontanando il tecnico Mandorlini. I motivi li conosce, e sono questi: lo scorso anno festeggiò il ritorno in serie B del suo Verona cantando (assieme a tifosi ammirati) «ti amo terrone», in senso dispregiativo verso i rivali battuti nello spareggio: i salernitani. Pochi mesi dopo un bambino gli offrì la possibilità di riscattarsi: durante la trasferta dei veneti a Nocera, si avvicinò alla panchina di Mandorlini poggiando una maglietta con la scritta «Benvenuto al sud». Un modo per sdrammatizzare e dimenticare quel coro. Il tecnico la rifiutò (e i suoi tifosi furono sempre più ammirati). Tutto passa, ma qualcosa resta. La stupidità, per esempio: prima del match di Livorno Mandorlini è emerso: «Io odio Livorno», ha fatto sapere. La tifoseria toscana è ideologicamente opposta a quella veneta, naturalmente incantata dalla «gioviale» dichiarazione del suo tecnico. Che dopo la rete del due a zero, definitiva, vincente, si è voltato verso i tifosi livornesi, mostrando il dito medio, per esser chiaro.

Giusto e sbagliato, senza possibilità di confusione. La Rai ieri ha sospeso il giornalista colpevole di un servizio penoso e razzista sui tifosi del Napoli. Il Verona si muova dello stesso principio e si emancipi dal suo allenatore, trovando la forza di deludere i suoi tifosi.

U

HANNO DETTO



Walter Mazzarri
tecnico del Napoli:

«A Torino ho sentito cori vergognosi, dico ai tifosi di stare tranquilli. Chi sbaglia deve pagare»



Luigi De Magistris
sindaco di Napoli:

«Invito quel giornalista a venire a vedere le nostre bellezze e a togliersi dalla testa questi stereotipi»

Napoletani offesi La Rai sospende il suo cronista

L'Ordine dei giornalisti ha aperto un'inchiesta Perché il servizio non è stato prima controllato?

VALERIO PICCIONI

Una bufera. E guardando quei pochi, assurdi secondi del servizio del Tgr Piemonte con cui Giampiero Amandola chiede a un tifoso juventino «i napoletani li riconoscete dalla puzza?», preceduto dal coro di alcuni ultrà «Vesuvio lavali» come orrendo incipit, non c'è da sorprendersi. E così dopo le 150mila visualizzazioni su Youtube, la sollevazione della rete, il «sussulto di indignazione» del sindaco De Magistris, il «ci vuole una censura formale» del governatore della Campania Caldoro, l'annuncio di un'inchiesta dell'Ordine dei giornalisti, è arrivata la risp-



Un'immagine del servizio del Tgr Piemonte sulla gara Juve-Napoli IPP

sta del vertice Rai. Per ora niente licenziamento, la via scelta è stata quella della «sospensione dal servizio» per dare comunque al cronista una possibilità di autodifesa.

Inchiesta «Il presidente della

Rai, Anna Maria Tarantola, e il direttore generale, Luigi Gubitosi - dice il comunicato di viale Mazzini - hanno espresso il loro sdegno per l'increscioso episodio e si augurano che gli uffici competenti applichino la massima celerità e severità nel

valutare l'accaduto. La Rai è e sarà sempre in prima fila contro ogni forma di razzismo e di stupidità che l'accompagna». Amandola avrà cinque giorni per rispondere. Mentre la decisione della Rai è stata applaudita dall'Usigrai: «Il cdr di Torino è stato il primo a scusarsi subito, ci uniamo anche noi», spiega il segretario Carlo Verna.

Mancato controllo Le sedi Rai sono state tempestate di telefonate contro Amandola. Che non ha risposto pubblicamente anche se è filtrata una frase davanti ad alcuni amici: il dialogo sarebbe stato un modo per irridere i cori razzisti. Ma com'è stato possibile? Perché il meccanismo di controllo è andato in tilt anche se fra parole e trasmissione ci sono state più di tre ore? Generalmente, in Rai, il testo dei servizi è sottoposto a un caposervizio. In questo caso, però, il montaggio sarebbe terminato a 5 minuti dalla messa in onda.

Reazioni Tante le reazioni. Walter Mazzarri chiede che «chi ha sbagliato paghi». I sindaci della Campania, con il loro presidente Vincenzo Cuomo, chiedono la convocazione della Commissione Parlamentare di Vigilanza, come Nello Formisano dell'Idv. Mentre l'eurodeputato del Ppe Enzo Rivellini annuncia una manifestazione di protesta per l'11 novembre davanti alla Rai di Torino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settemila euro di multa alla Juve per il coro "Vesuvio lavali col fuoco" e altri 7000 al Napoli per i bagni fasciati dai tifosi. La partita scudetto del giudice sportivo Tosel è finita salomonicamente 1-1. E a poco prezzo, settemila euro nel calcio sono una mancia, una serata all'Hollywood. E del resto le tariffe in Italia queste sono, il becerume e l'inciviltà - impossibili da perquisire o da tener fuori con una tesserata - sono una tassa cui i club sono abituati, una routine. Magari se "Vesuvio lavali col fuoco" fosse veramente considerato razzista, come del resto è, gli euro sarebbero diventati, secondo il prezzario Uefa, quarantamila. Ma noi sappiamo aggiustarci le cose, una ma-

Quelle multe ridicole per combattere il razzismo

FABRIZIO BOCCA

no la val'altra. Settemila li metto io e settemila li metti tu, alla prossima.

Cisi è resi conto solo dopo cosa è stata davvero Juve-Napoli, una partita che il calcio italiano ha venduto a se stesso e al mondo come lo scontro scudetto, il confronto tra il meglio del meglio. E soprattutto il peggio del peggio. Juve-Napoli è cominciata con un servizio incredibile del Tg3 Piemonte in cui si anticipavano e ripetevano cori razzisti in cui

il giornalista assecondava un tifoso che diceva che "i napoletani sono come i cinesi" e dunque "si riconoscono dalla puzza". È proseguita con i cori dei tifosi bianconeri diretti ai napoletani. Mazzarri ha denunciato che quei cori in campo si sentivano eccome, e non solo al 25° del primo tempo com'è scritto nel comunicato del giudice: «Cori vergognosi, chi sbaglia deve pagare». I tifosi napoletani per contro hanno rovescia-



7.000

GIUDICE SPORTIVO

17 mila euro di multa al Napoli per i danni allo stadio; 7000 alla Juve per i cori razzisti

CORRIERE dello SPORT
STADIO

IL GIUDICE

Multate Juve e Napoli per i fatti di sabato

MILANO - Ammende a Juventus e Napoli dopo l'incontro di sabato allo Juventus Stadium. La società bianconera è stata punita per un coro insultante nei confronti dei tifosi ospiti mentre il Napoli per i danneggiamenti posti in essere dai suoi tifosi, poltroncine e servizi igienici (7 mila euro a testa). Altre 10 mila euro di ammenda sono state comminate dal giudice sportivo al Napoli per avere un suo magazziniere, all'inizio della gara, nel recinto di giuoco, colpito con uno schiaffo al volto uno steward. Oltre che a Juve e Napoli, ammende anche a Lazio e Atalanta (3 mila euro). Per quanto riguarda i giocatori, squalificato per due giornate Andrea Costa (Sampdoria) per proteste e per insulti, al termine della partita contro il Torino, nei confronti degli ufficiali di gara. Un turno a Carmona (Atalanta), Pizarro e Roncaglia (Fiorentina), Canini (Genoa), Mirante (Parma), Blasi (Pescara), Romero (Sampdoria), Danilo (Udinese).

to sui tifosi sottostanti oggetti e ogni tipo di contenitore ricolmo di urina (tanti bambini sono stati protetti dai genitori mettendo loro una giacca sulla testa). Per poi chiudere la serata sfasciando i bagni. Mentre Caceres e Pogba facevano gol, mentre la tv riempiva i salotti delle traverse di Cavani e dei lanci di Pirlo, il match scudetto questo è diventato. Si possono avere anche stadi nuovi, ma il problema è chi li riempie.

Il presidente della Federcalcio Abete, parlando dei cori contro Morosini, definisce questi comportamenti inaccettabili. Anche settemila euro di multa sono inaccettabili. Anzi accettabilissimi...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baby calciatrice molestata, tecnico a processo

Prima udienza per l'ex direttore generale della Roma Calcio. Da un massaggio al bacio

L'unica passione che li univa era quella giallorossa. Lui a 40 anni era il direttore generale della Roma Calcio femminile e lei, a 14 anni, una delle allieve più promettenti della Roma Primavera. Poi una sera Daniele Di Blasio, top manager delle baby calciatrici, durante un massaggio sull'adolescente

La ragazzina aveva 14 anni: mi sono trovata in un incubo

deve aver perso il controllo e l'ha palpeggiata e baciata sulle labbra. Il tecnico, fino ad allora molto stimato, è stato subito rimosso dalla società ed è stato rinviato a giudizio per violenza sessuale su minore. La baby promessa, infatti, aveva confidato subito ad alcune compagne di squadra quanto le era capitato e quando la voce delle molestie è arrivata ai genitori è scattata la denuncia. Il resto lo ha fatto la magistratura: il gip Paola Della Monica, su richiesta del pm Francesca Passaniti, ha rinviato a giudizio l'ex manager giallorosso. Una storia rimasta nell'ombra finché ieri mattina è iniziato il processo e la giovane vittima è arrivata in

Tribunale per ricostruire l'accaduto.

I fatti risalgono al 21 febbraio del 2009, in tv c'era la diretta di Roma-Siena, serie A, calcio maschile. Un'ottima occasione per imparare le tecniche e tifare per la squadra del cuore. La baby calciatrice (che era molto amica della figlia del dirigente della Roma calcio) viene invitata a seguire la partita in casa Di Blasio. Ed è lì, davanti alla tv, che le sarebbe stato proposto il massaggio per riscaldare i muscoli. Dal massaggio, alla carezza, fino al bacio, il passo sarebbe stato breve.

«All'improvviso mi sono ritrovata in una situazione prima di imbarazzo e poi di incubo», ha ricostruito ieri, davanti ai giudici, ora appena diciottenne. «Sdraiati sul divano, ti faccio un massaggio», era stato l'invito del manager approfittando del momentaneo allontanamento della compagna e della figlia. Con le dita avrebbe cominciato a maneggiare le caviglie, le gambe fin sulla schiena per concludere con uno scatto e un bacio in bocca. Un abuso gravissimo e inopportuno per la famiglia della presunta vittima; un gesto affettuoso scambiato per altro per i legali dell'ex direttore generale

della Roma Calcio femminile. L'avvocato Antonella Fiorini, che cura gli interessi della famiglia della calciatrice in erba, non ha dubbi: «Per la ragazza si è trattato di un episodio molto spiacevole e condizionante. Tanto che i periti hanno rilevato dei postumi traumatici permanenti che il tribunale sarà chiamato a valutare». Durante l'inchiesta sono state ascoltate decine di atlete, comprese il capitano e le compagne di squadra della presunta vittima. Anche altre due giovani avrebbero parlato di avance da parte del dirigente, ma hanno preferito non denunciare. «Il manager era solito accompagnare le ragazze anche in lunghe trasferte», ha spiegato il padre della giovane che ha scelto di farsi avanti: «Per noi era giusto denunciare. E nostra figlia era d'accordo». Il tecnico, però, ha sempre respinto ogni accusa: fantasie giovanili. «Sono stato frainteso».

La confidenza alle compagne il manager subito rimosso

Ade. Pier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletica

QUI FIDAL

Arese rinuncia alla presidenza?

■ (a.b.) Non è ufficiale, ma tutto lascia presagire che Franco Arese (foto Colombo), presidente Fidal dal 2004, non si ricandiderà in occasione dell'Assemblea elettiva del 2 dicembre a Milano. Anche a causa del recente problema fisico che ancora lo costringe in ospedale, il 68enne cuneese avrebbe fatto trapelare l'intenzione ai suoi più stretti collaboratori. L'alternativa più ovvia è rappresentata dall'attuale vice vicario, il 45enne Alberto Morini, già presidente del comitato emiliano e dirigente d'azienda. Sarà lui a fronteggiare Alfio Giomi, da tempo in lizza? C'è anche (o ci sarebbe stata) una terza via, legata a Roberto Fabbri: lunghi trascorsi nell'atletica, responsabile della preparazione olimpica Coni dal 1972 al 2008 (fu anche segretario Fidal ad interim dal 1999 al 2001), è ora direttore esecutivo della federazione internazionale baseball.

Varie CONGRESSO A VERONA

Premio fair play Molmenti c'è



Molmenti premiato a Verona UDALI

■ Si è aperta al meglio la settimana del «Congresso Europeo del Fair Play», l'evento che coinvolge quaranta paesi provenienti da tutta Europa e che regalerà a Verona tantissime iniziative. Una manifestazione partita col botto grazie alla presenza di Daniele Molmenti, applauditissimo protagonista davanti ad un folto pubblico composto dagli studenti delle scuole veronesi. Il campione olimpico, premiato per l'occasione con uno speciale riconoscimento, ha mostrato a tutti la medaglia d'oro conquistata nella canoa slalom a Londra solo pochi mesi fa, regalando anche alcune frasi preziose: «Il mio è un messaggio di sport ma non solo. Sono qui per diffondere valori positivi — ha detto Molmenti —, essere campioni non significa esserlo soltanto nella disciplina che si pratica ma nella vita.



Il Contact Center integrato per la disabilità

Stampa della sezione: Home, CANALI TEMATICI, Sport, Zoom, 400 mila euro per l'attività sportiva tra le persone disabili: protocollo d'intesa tra Darts e Cip

Zoom

400 mila euro per l'attività sportiva tra le persone disabili: protocollo d'intesa tra Darts e Cip

Metterà a disposizione dei progetti per lo sport delle persone disabili ingenti risorse erogate dal Ministero degli Affari Regionali, del Turismo e dello Sport e dal Cip. "Strategia che rientra nella logica dello sport quale strumento che consente di affermare non solo i diritti, ma anche di prevenire le patologie e i deficit funzionali", ha commentato il Ministro Piero Gnudi



ROMA - E' di ieri la firma di Luca Pancalli e del ministro Piero Gnudi in calce al Protocollo d'intesa tra Cip e ministero degli Affari regionali, turismo e sport, volto a promuovere l'attività fisica e sportiva tra le persone con disabilità. L'accordo, che rientra tra le iniziative del Piano Nazionale per la Governance nello sport, approvato il 26 settembre scorso, punta a sottolineare il ruolo dello sport quale efficace strumento di integrazione per i soggetti svantaggiati/le persone disabili, nonché a fornire supporto alle associazioni legate al Comitato Paralimpico per consentire la fruizione ai disabili degli impianti sportivi. Il piano di collaborazione tra le due istituzioni prevede l'impegno di 400 mila euro, di cui 300 messi a disposizione dal dipartimento per gli Affari regionali - Ufficio per lo Sport e 100 mila dal Cip. Le risorse saranno utilizzate in particolare per favorire la creazione di una serie di reti di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio e il Comitato, per supportare la promozione delle attività sportive e per garantire la buona riuscita delle iniziative che verranno intraprese.

Il protocollo, inoltre, prevede l'attuazione di un articolato piano di azione per la promozione e la valorizzazione dell'attività del Cip e dei Centri di avviamento allo sport paralimpico, fornisce, in particolare, supporto alle attività presso gli istituti scolastici convenzionati con il Cip. "Questo protocollo- ha dichiarato il Ministro- consente di compiere un ulteriore passo in avanti nell'ottica della valorizzazione e diffusione dell'attività motoria a tutti i livelli. L'idea di siglare questa intesa rientra nella consapevolezza che lo sport ha un grande valore educativo e sociale e rappresenta uno strumento che consente di affermare non solo i diritti, ma anche di prevenire le patologie e i deficit funzionali". Di segno di attenzione e di elemento di continuità, rispetto ai successi ottenuti alle Paralimpiadi di Londra, parla Pancalli: "Sono profondamente grato al ministro Gnudi per la firma di questo protocollo - ha commentato il Presidente del Cip - perché rappresenta ideale elemento di continuità dopo il successo di Londra paralimpica e, soprattutto, un sostegno per tutti quei progetti promozionali e di avviamento allo sport, che realizzeremo attraverso le società sportive e le unità spinali, che vedono la dimensione sportiva non soltanto quale terreno di confronto agonistico, ma come momento educativo e straordinario comunicatore di valori quali integrazione ed inclusione nella società civile, nell'ottica di una pratica sportiva il più possibile accessibile a tutti". (a cura del Cip)

(19 ottobre 2012)

Il Contact Center Integrato SuperAbile di informazione e consulenza per la disabilità è un progetto INAIL - Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro - P.I. 00968951004

Nella tempesta dei media
la voce dei lettori

Tuono News.it

ALESSANDRIA e PROVINCIA

Direttore Responsabile Matteo Serra

Home Editoriale Cronaca Politica Economia Ambiente Viabilità e Trasporti Sport Meteo Posta Redazione
Sanità e salute Lavoro Scuola e Università Cultura e Spettacoli Eventi Nonsoloprovincia Magazine Rubriche



Dummy_category - Altri

"Il movimento come stile di vita": progetto integrato dell'UISP

22/10/2012



Recuperiamo rifiuti inerti



Produciamo materiale per sottofondi utilizzando energia pulita



... e calcestruzzo recuperando rifiuti

Via Rana 184 - Zona D5
Spinetta Marengo (AL)
Tel. 0131 617507
Fax 0131 611743
www.sapriciclati
sap@sapriciclati.it



ALESSANDRIA

Sono partiti ad Alessandria e provincia i corsi di AFA (Attività Fisica Adattata), Ginnastica Per la Grandetà' e Ginnastica Dolce, promossi dalla UISP (Unione Italiana Sport per tutti) in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. Al progetto hanno aderito Auser Alessandria, Auser SPI Casale Monferrato e Palestre affiliate all'UISP.

Che cos'è l'AFA?

E' un acronimo che sta per "Attività Fisica Adattata", un programma di attività che serve a prevenire il peggioramento di una situazione esistente e a lenire i dolori che ne derivano. Prevede un protocollo di esercizi adatti per l'artrosi del rachide, delle anche e delle ginocchia, per esiti stabilizzati dell'ictus cerebrale e malattia di Parkinson.

L'attività è condotta da operatori laureati in Scienze Motorie formati per questa tipologia di intervento, che pur non essendo propriamente sanitario, è comunque certificato dal Servizio Sanitario Nazionale e dal Ministero della Salute con il protocollo "Guadagnare Salute" condiviso dalla UISP.

Fanno parte del progetto anche la ginnastica "Per La Grande Età" e la "Ginnastica Dolce", che non servono solamente a fare svolgere un regolare esercizio fisico, con beneficio per le articolazioni, la circolazione e la respirazione, ma si può riscoprire il piacere di muoversi con gesti semplici e alla portata di ognuno, senza sudare, correre, saltare, gareggiare. Ci si rilassa, ci si muove secondo il proprio ritmo, si scoprono nuovi movimenti, si socializza, il tutto per sentirsi meglio e soprattuttoin movimento.

I corsi hanno frequenza bisettimanale e si tengono nelle seguenti sedi:

AUSER - ASD YUME - DLF, ALESSANDRIA
Circolo Acli "LA FRASCHETTA" - LEVATA di BOSCO M.GO
JUDO CLUB NOVI - FORZA e VIRTU' - NOVI LIGURE
ASD "ENTRE" - ACQUI TERME
Istituto "NEGRI", - CASALE MONFERRATO

Mi piace 0 Tweet 0 0

Lascia un commento:

Commento:

Mail:

Nome:



Scrivi le lettere che vedi qui sopra

Invia Annulla

